Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 19 agosto — Numero 195

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del Regio commissario straordinario di Pachino (Siracusa).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pachino, non potendosi convocare i comizi stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e perchè ancora non può dirsi compiuta la riorganizzazione e sistemazione di quella civica azienda.

Il decreto provvede altresì alla sostituzione del R. commissario, che, per motivi di servizio, deve essere esonerato dall'ufficio.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 23 dicembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa, e nominato commissario straordinario il dott. Andrea Balsamo, ed il succcessivo Nostro decreto 6 aprile 1916 con cui venne

prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Visto che per ragioni di servizio il dott. Balsamo deve essere esonerato dal predetto ufficio e che pertanto è necessario provvedere alla di lui sostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino è prorogato di tre mesi.

Il sig. dott. Giannattasio Michele, è nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pachino, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge, in sostituzione del dott. Andrea Balsamo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Speranza Arturo, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio passato e per la durata di altri sei mesi.

Vitulli Francesco, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile passato e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

Natale Agostino, del tribunale di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Villalvernia.

Carini Salvatore, della pretura di Strongoli, per merito, cancelliere della pretura di Strongoli.

Turilli Tullio, della pretura di Rieti, per merito, cancelliere della pretura di Copparo.

Basile Vincenzo, della 1ª pretura urbana di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis.

Annesi Ignazio, della pretura di Massa Superiore applicato al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Caluso, continuando nella detta applicazione.

Lubatti Antonio, della procura generale presso la Corte di appello di Torino, cancelliere della pretura di Varallo.

Baraldi Pio, dell'8ª pretura di Milano, per anzianità, cancelliere della pretura di Gorgonzola.

Cartago Arturo, della 2ª pretura di Venezia, per merito, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia.

Riviello Roberto, della 2ª pretura urbana di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Serracapriola.

Liberti Salvatore, della pretura di Cefalù, per anzianità, cancelliere della pretura di Roccastrada.

Cicalò Virgilio, del tribunale di Avezzano, per merito, cancelliere della pretura di Bitti.

Castellano Ettore, della Corte di appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Bobbio.

Brizio Giovanni Battista, della pretura di Porto Maurizio, per anzianità, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima.

Morganti Carlo, del tribunale di Chieti, per merito, cancelliere della pretura di Casalbordino.

Franchelluccio Florindo, della pretura di Civitanova Marche, per merito, cancelliere della pretura di Cuorgnè.

Sorrentino Alfonsa Maria, della Corte di appello di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Torricella Peligna.

Ficorilli Benso, della 3ª pretura di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Azeglio.

Marzi Giulio, della pretura di Arezzo, per merito, cancelliere della pretura di Radicofani.

Menapace Attilio, della Corte di appello di Genova, per anzianità, cancelliere della pretura di Carpineti.

Cataldi Emilio, della pretura di Borgomanero, applicato al casellario centrale per merito, cancelliere della pretura di Sorso, continuando nella detta applicazione.

Ferrante Vincenzo, della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni.

Danelli Carlo, della 1ª pretura di Alessandria, per anzianità, vice cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Fanelli Igino, della pretura di Campobasso, per merito, cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano.

Miele Giuseppe, della pretura di Cicciano, per merito, cancelliere della a pretura di Conselve.

Gori Aristodemo, della pretura di Forlì, per anzianità, cancelliere della pretura di Edolo.

Gallelli Domenico, della pretura di Melfi, per merito, cancelliere della pretura di Auronzo.

Bonvicini Cesare, della Corte di cassazione di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Nulvi.

Sassone Massari Vincenzo, della pretura di Salerno, per anzianità, cancelliere della pretura di Fonni.

Baffico Girolamo, della pretura di Tempio Pausania, per merito, cancelliere della pretura di Muravera.

Minghetti Giovanni, aggiunto di cancelleria a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo per merito, cancelliere della pretura cootinuando a rimanere fuori ruolo.

Capizzi Vincenzo, del tribunale di Termini Imerese, per anzianità, cancelliere della pretura di Montefalcone sul Sannio.

Cavarocchi Alceo, della pretura di Francavilla a Mare, per merito, cancelliere della pretura di Bolotana.

Gerardi Ugo, del tribunale di Milano, per merito, cancelliere della pretura di Cuggiono.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1916:

Li Vecchi Vincenzo, aggiunto di cancellesia della 2ª pretura di Palermo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Catania.

D'Ovidio Enrico, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato al tribunale di Roma.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 18 agosto 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 31
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 95
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 46
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 25
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 82
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 31
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 14
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 21
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 31
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 35
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	95 41
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 87
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	431 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi o di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	422 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	458 31
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 12 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di giugno 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
			. . . .			
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17295	66960	Bettinelli Angelo	« La fiancée de la mort ». — Romanza per canto e pianoforte. Versi di Carlo D'Ormeville (N. di cat. 2000)	Sonzogno (Casa musicale editrice, direttore generale Lorenzo Sonzogno)	Stabilimento musicale G. Modiano e C., Milano, 16 febbraio 1916	
17294	66959	Cottone Salvatore	« Le martyre de la Belgique. — Romanza per canto e pianoforte su versi di Carlo D'Ormeville	Detta	Detto, id.	
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17300	67024	Medusa film, in Roma, D'Ambra Lucio	« La signorina ciclone ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1800	Manganella Renato	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al cinematografo « Ghersi » in Torino, il 12 giugno 1916	Art. 23. — Presentati, pel visto, 61 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.
17297	66999	Pasquali e C., in Torino	« Oltre la vita . . . oltre la morte » — Opera ut supra, m. 1600	Pasquali e C. (Ditta in Torino)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 180 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17298	67000	Pasquali e C. in Torino	« Quand l'amour réfleurit ». — Opera ut supra, m. 1450	Pasquali e C. (Ditta in Torino)	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 142 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
17299	67001	La stessa	« La Contessa Arsenia ». — Opera ut supra, m. 1500	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 152 fotogrammi, col sunto inedito dell' azione.
17296	66995	Tespi film, in Roma	« Cavalleria rusticana ». — Opera ut supra, m. 1360	Sacerdoti Eugenio e Zambelli Giuseppe	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 26 fotografie dell'azione (dalle scene popolari dallo stesso titolo di Giovanni Verga)
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 19 luglio 1916.

Per il direttore:
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Longo prof. Filippo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 310 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Napoli in data 21 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 500, prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dall'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale [10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse chè, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Longo suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Iglesias Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1315, mod. 3 C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Napoli in data 3 luglio 1916, in seguito alla presentazione di tre obbligazioni del capitale complessivo di L. 2100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Iglesias suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 agosto 1916, in L. 119,78.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 agosto 1916, da valere per il giorno 19 agosto 1916.

Franchi	109 65 1|2
Lire sterline	30 87 1|2
Franchi svizzeri	122 23 1|2
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 1|4
Lire oro	119 37

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali
Divisione manutenzione del naviglio e servizio generale - Sez. 3ª

Notificazione

di proroga del concorso per sei posti di tenente del genio navale

Alle norme pubblicate con il manifesto del 15 giugno 1916, relativo al concorso per sei posti di tenente del genio navale, sono state apportate le seguenti modificazioni:

1° Sono esclusi dal concorso i nati anteriormente al 1° settembre 1890;

2° Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al 10 settembre 1916;

3° La data d'inizio degli esami è prorogata al 25 ottobre 1916.

Roma, 21 luglio 1916.

Pel ministro
Il sottosegretario di Stato
A. BATTAGLIERI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 5 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 5 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 2 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 2 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8 quando di questi posti ve ne restino disponibili dopo fatta l'assegnazione dei posti agli attuali alunni della scuola secondo le disposizioni dell'art. 13 del regolamento.

Però, se fra questi primi 4 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese quando ve ne siano e fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 4 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio o senza sussidio, o quando in una classe non si possano conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri, vincitori del concorso o anche soltanto eligibili in ordine all'art. 24 del regolamento nell'una o nell'altra delle due classi; a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 28 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1916, alla Direzione della scuola, o non più tardi del 15 ottobre 1916, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,
Pisa, il 25 luglio 1916.

Il direttore: U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio direttivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;

2° in una traduzione dal latino;

3° in una traduzione dal greco;

4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° in quesiti di storia e geografia;

4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorî per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatorî, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti. 3

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 agosto 1916 — (Bollettino n. 451).

Sulla fronte tridentina l'avversario insiste in azioni diversive ed in intensi bombardamenti delle nostre posizioni.

Nella zona del Tonale la sera del 16 respingemmo un attacco contro le nostre ridotte a sud del passo.

In Valle di Ledro la notte sul 17 una irruzione nemica nei nostri trinceramenti sulle pendici di Monte Sperone fu prontamente ricacciata con violente contrattacco.

In Valle di Rio Freddo (torrente Posina) fallì ieri un tentativo dell'avversario di sorprendere la nostra difesa di Scatolari.

Sono segnalati bombardamenti delle artiglierie nemiche nelle Valli dell'Adige e del Posina e alla testata del Rio Costeana.

Le nostre artiglierie tirarono ieri sulla stazione di Silliam colpendio in pieno un treno in marcia.

Sull'alto e medio Isonzo azioni delle artiglierie.

Nella zona di Gorizia e sul Carso situazione immutata.

Una nostra irruzione in Villanova (Nova Vas) sconvolse le difese nemiche e prese prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Malgrado l'ottimismo di cui fanno sfoggio i comunicati tedeschi ed austro-ungarici è innegabile che l'offensiva russa in tutta la fronte orientale prosegue nel suo cammino vittorioso e non l'arrestano i contrattacchi dei tedeschi comandati dal maresciallo Hinderburg nè quelli degli austro-ungarici comandati dall'arciduca ereditario d'Austria. Questi ha avuto un piccolo successo nella regione di Kapul, ma non è tale da arginare il dilagare delle valorose ed imponenti forze moscovite nella Volinia, nella Galizia e nei Carpazi.

I comunicati francesi ed inglesi che più oltre pubblichiamo narrano di successi delle truppe anglo-francesi, sulla Somme e sulla Mosa ; essi non hanno però grande importanza.

Così pure sono le notizie dalla fronte caucasica sulla quale i turchi non migliorano la loro posizione.

I tedeschi subiscono nelle loro colonie africane nuove disfatte ed oramai si può dire che le loro grandi colonie non esistono più.

La guerra in mare dà nuovi siluramenti di navi mercantili affondate dai sottomarini tedeschi. Fortunatamente non si hanno a deplorare molte vittime umane.

Maggiori particolari sulle operazioni belligere delle varie fronti i lettori li troveranno nei seguenti telegrammi comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 18 (ore 13.25). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte della Zolota Lypa, ad ovest di Podgaitzy, considerevoli forze nemiche hanno preso l'offensiva che non ha avuto alcun successo. Il nemico è stato respinto con enormi perdite.

Sulla Bystrica-Colotwihska abbiamo occupato Lissotzstaryi sulla riva occidentale.

In direzione di Ardzoluse le nostre truppe hanno occupato una serie di colline.

Nostri elementi continuando ad avanzare si sono avvicinati ai passi montagnosi presso Korosmezo.

Fronte del Caucaso. — Nella regione ad ovest del lago di Van abbiamo facilmente respinto un'offensiva turca.

In Persia, nella regione di Kalapassoff, si segnalano scontri con considerevoli forze turche.

Pietrogrado, 18 (ore 20.15). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale e del Caucaso. — Situazione invariata.

Mar Baltico. — Nella notte dal 16 al 17 una squadriglia di nostri idro-aeroplani sotto il comando del luogotenente di vascello Lichine ha volato con successo sulla stazione di aviazione nemica presso il lago di Angheren. Le bombe che sono state lanciate hanno visibilmente causato grandi devastazioni distruggendo un hangar e provocando parecchi incendi nella zona della stazione di aviazione. I nostri velivoli sono stati sottoposti ad violento fuoco di pezzi anti-aerei i quali hanno lanciato degli shrapnels che non hanno impedito agli aviatori di effettuare la loro missione e di ritornare poi felicemente alla loro base.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna : Un comunicato ufficiale dice :

Fronte russo. — Fronte dell'arciduca Carlo. A sud di Horozanka battaglioni austro-ungarici respinsero il nemico da una trincea avanzata.

Truppe ottomane combattenti nell'esercito del generale Bothmer respinsero tentativi di attacco. Fronte del maresciallo Hindenburg. Sul fronte dell'esercito del generale Boehm Ermolli nessuna attività. Sul fronte della Volinia fortunate ricognizioni.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme il nemico persiste nei suoi violenti sforzi e gli inglesi vi portarono varie nuove divisioni. A sud ovest di Martinpuich gli inglesi riuscirono su breve tratto a respingere la nostra prima linea in un'altra situazione immediatamente indietro, ma gli attacchi a nord di Pozières e immediatamente ad ovest del bosco di Foureaux non riuscirono.

I francesi rinnovarono i loro attacchi notturni. Importanti forze avanzarono verso mezzanotte contro le nostre posizioni fra Guillemont e Maurepao, ma furono respinte. Vi fu un combattimento accanito in un saliente della nostra linea a nord est di Haerdecourt, ma esso rimane ancora senza decisione. L'attività dell'artiglieria continua estremamente violenta.

Il nemico sulla destra della Mosa attaccò in serata su un largo fronte fra l'opera di Thiaumont e il bosco di Chapitre, nonchè varie volte nella parte occidentale della foresta montagnosa.

Continua il combattimento verso il villaggio di Fleury. Del resto l'attacco nemico non riuscì. Un biplano francese cadde il 16 corrente presso Nesles.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. Salvo un piccolo ma violento combattimento ad ovest dal lago Nosel, non ancora terminato, non avvennero che insignificanti scontri di pattuglie.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sul fronte dell'esercito del generale Bothamer le truppe turche respinsero l'attacco di un distaccamento russo.

Nei Carpazi aumentammo i progressi sullo Stera Obeciyna.

Fronte balcanico. — Dopo gli attacchi degli ultimi giorni le truppe alleate passarono al contrattacco. Aeroplani tedeschi attaccarono cacciatorpediniere russo e un sottomarino a nord-est del Karaburun.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme parecchi tentativi di contrattacco tedeschi contro le nuove posizioni francesi a sud-est di Maurepas sono stati infranti dai nostri fuochi. I francesi hanno fatto prigionieri.

A sud della Somme i francesi hanno trovato quattro mitragliatrici nelle trincee a sud di Bellov.

Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento combattimento, i francesi scacciarono i tedeschi dalla parte di Fleury che occupavano ancora.

Alcune frazioni tedesche si mantengono ancora in un piccolo ammasso di ruine sul margine orientale.

Fra Thiaumont e Fleury i francesi hanno effettuato pure sensibili progressi, catturando un ufficiale e cinquanta soldati, nonchè una mitragliatrice.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme un attacco delle nostre truppe diretto sulla parte di Maurepas occupata dai tedeschi ci ha permesso di impadronirci durante un brillante assalto, di una notevole parte del villaggio e un'altura posta a sud-est. In questa operazione abbiamo atto 200 prigionieri non feriti.

Fra Maurepas e la Somme abbiamo allargato le nostre posizioni ad est della strada da Maurepas a Clery.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo continuata la nostra azione offensiva cacciando il nemico da due ridotte fortificate a nord-ovest dell'opera di Thiaumont. Un centinaio di tedeschi non feriti, tra cui cinque ufficiali, e tre mitragliatrici sono stati da noi catturati.

Ad est dei boschi Vaux-Chapitre abbiamo sensibilmente progredito nei dintorni della strada del forte di Vaux.

Bombardamento abituale sul resto del fronte.

Londra, *18.* — Un comunicato ufficiale del generale Haig dice:

La notte scorsa l'artiglieria nemica dimostrò generalmente maggiore attività; a nord-ovest di Bazentin Le Petit un piccolo colpo di mano ci permise di estendere i nostri guadagni sulle linee nemiche. Trovammo le trincee tedesche in questa regione molto danneggiate e piene di cadaveri nemici.

Un altro attacco effettuato dal nemico la notte scorsa da Martinpinich fu completamente respinto come i precedenti.

Londra, *18* (Ore 0,42). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nel pomeriggio di ieri la lotta si è sviluppata su tutto il fronte da Pozières fino alla Somme. Ci siamo impadroniti di parecchie posizioni fortificate tenute dal nemico ed abbiamo guadagnato terreno verso Ginchy e Guillemont. Abbiamo fatto oltre duecento prigionieri, di cui alcuni ufficiali, durante la giornata. Sulla nostra destra i francesi hanno fatto pure progressi.

Ieri un aeroplano tedesco è caduto in fiamme nelle nostre trincee dopo un combattimento aereo e un secondo velivolo è stato abbattuto dai nostri cannoni antiaerei. In varie località i nostri velivoli hanno bombardato con successo gli accantonamenti nemici.

Basilea, *18.* — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Parte delle forze inglesi di fanteria e cavalleria, protette da due cannoniere e tre battelli a motore, attaccarono nostri distaccamenti presso Nassirieh. Dopo quattro ore di combattimento su terra e fiume l'attacco non riuscì.

Nessun avvenimento nel settore di Felahie.

Nessuna notizia circa il fronte della Persia.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe dell'ala destra, malgrado le difficoltà del terreno, avanzarono posizioni di quaranta chilometri in direzione nord e presero ovunque contatto con le retroguardie nemiche.

Al centro continua una calma relativa. Vari attacchi parziali del nemico contro una nostra posizione non riuscirono.

Sull'ala sinistra e nel settore costiero azioni di pattuglie favorevoli per noi.

Il 15 mattino quattro aeroplani che avevano preso il volo da una nave inglese venuta dinnanzi a Haifa, protetta da cacciatorpediniere francesi, lanciarono bombe. Gli aeroplani attaccati dalle nostre artiglierie, si ritirarono verso la costa.

Fronte dell'Egitto. — Nulla di importante salvo scaramucce di pattuglie.

Le Hâvre, *18.* — Un comunicato ufficiale del ministro belga delle colonie in data 13 agosto dice:

La prima quindicina di agosto fu contrassegnata da un nuovo progresso delle truppe belghe sull'insieme del fronte.

La brigata Molitor occupò Saint Michael verosimilmente il 12 agosto.

Dal principio del suo movimento offensivo, questa brigata, partita da Lutobo (Uganda) alla fine di aprile, percorse oltre cinquecento chilometri a volo di uccello in territorio tedesco, in una regione montagnosa specialmente difficile.

Durante questa marcia, la brigata sconfisse il nemico in cinque combattimenti, infliggendogli gravi perdite.

L'occupazione di Saint Michael ha permesso al colonnello Molitor di congiungersi con le truppe britanniche del generale brigadiere C. Crewe provenienti da Nuama.

Da rapporti complementari pervenuti dalla regione del lago Tanganika, ove opera la brigata Olsen, risulta che Kigomo ed Udjiji vennero presi il 29 luglio mediante una azione combinata del 2° reggimento e di una flottiglia belga.

Il primo reggimento della stessa brigata raggiunse il 30 luglio la ferrovia centrale ed occupa la stazione Rutschugi a cento chilometri ad est di Kigomal.

L'occupazione del tronco della ferrovia centrale tedesca fra la stazione di Rutschugi e il capolinea di Kigoma fu realizzata in seguito a combattimenti che costarono al nemico un centinaio di morti. Facemmo alcuni prigionieri europei e prendemmo un rilevante bottino fra cui due cannoni da marina, da 105 millimetri, provenienti dallo incrociatore *Königsberg*.

Londra, *18.* — Il *Lloyd* annuncia che i velieri italiani *Ida* e *San Giuseppe Patriarca* sono stati affondati.

Parigi, *18.* — Il *Lloyd* ha da Rotterdam che un sottomarino tedesco ha incendiato domenica scorsa nel mare del Nord i piroscafi norvegesi *Fremad* e *Respit*; gli equipaggi sono stati salvati.

Londra, *18.* — Il *Lloyd* annuncia che il vapore britannico *Whitgift* fu silurato il 20 aprile. Esso era stato segnalato come scomparso.

S. E. Boselli a Torino

Nella mattinata di ieri l'onorevole presidente del Consiglio presenziò nella Piazzetta Reale alla cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai prodi segnalatisi per eroismo nella presente guerra. Vi intervennero tutte le autorità militari e civili e numerosi invitati.

Prestavano servizio d'onore le rappresentanze dei corpi di stanza a Torino, di associazioni patriottiche con bandiere, ecc.

In due gruppi separati erano le famiglie dei decorati morti ed i militari decorati.

Il generale Chiarla pronunciò brevi patriottiche parole e poscia diede lettura delle seguenti motivazioni delle decorazioni conferite ai due reggimenti:

92° reggimento fanteria. Il primo battaglione, dopo faticosa marcia notturna e sotto intenso fuoco avversario, conquistò le posizioni alpestri del monte Tothech (alta valle di Sexten) e le mantenne per 8 ore, resistendo, ceduta solo a forze soverchianti del nemico. (4 agosto 1915).

3° reggimento alpini. I battaglioni Susa ed Exilles, con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia, superando difficoltà ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta, sloggiarono di sorpresa il nemico dal Monte Nero che assicurarono alle nostre armi. (15-16 giugno 1915).

Egli passò poi alla consegna delle medaglie individuali, leggendo a volta a volta le motivazione, accolte da applausi dei presenti.

La consegna venne fatta da S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, che strinse calorosamente la mano ad ogni decorato.

Terminata la commovente cerimonia S. E. Boselli improvvisò un breve e patriottico discorso.

« Prodi soldati egli disse, io sono grato al generale di divisione, il quale mi invitò a distribuire io stesso le medaglie, che onorano così la memoria dei caduti e vorrebero tergere le lacrime delle loro famiglie con la voce della gloria, come onorano voi che altri allori aggiungerete ad onore vostro e della patria. Io sono lieto, perchè in questo momento rammento di rappresentare il Governo d'Italia e, mentre onoro voi, vorrei poter onorare ugualmente tutto l'esercito e la patria nostra.

Il Governo d'Italia sente che in questo momento tutta la patria palpita, opera, vive, e deve essere amata nel suo esercito. Tutti noi che governiamo, tutti voi che combattete, il popolo tutto deve oggi pensare e volere una sola cosa: la vittoria italiana, la vittoria per la civiltà. E questa vittoria voi soli potete dare e la darete. La vollero dire i valorosi che voi piangete, dice l'oratore rivol-

gendosi alle famiglie dei caduti; e insegnerete ai vostri figli di amare insieme con la loro memoria la patria nostra, perchè l'Italia deve essere felice, potente nel lavoro, nella libertà e nell'indipendenza.

Il Governo, che si dice della concordia, non è che lo specchio di ciò che l'esercito, che è la più grande manifestazione della concordia nazionale.

Il Governo sente i suoi doveri, e li adempirà verso gli orfani che i caduti hanno lasciato; li adempierà verso coloro i quali ritornarono feriti, apprestando gli strumenti che valgano nel miglior modo a ridonare loro le attitudini alla vita, a procacciare loro i mezzi di far valere le loro attività.

Il Governo adempirà l'obbligo suo pensando quanto si deve fare per le vedove e per i vecchi genitori, ai quali finora la nostra legge troppo poco provvede.

In questo giorno nel quale il pensiero va alla Regina, che acclamiamo per tante raggianti e benefiche virtù, io penso ai tanti vostri compagni che sono negli ospedali italiani ed ai vostri compagni più infelici assai che sono in lontane contrade.

Io mando un saluto ai feriti nostri e agli invalidi nostri, ed in questa giornata, che richiama alla mente quante cure pietose rivolgano le Regine a conforto dei feriti, io mando ad esse un saluto

Ringrazio tutti coloro che pensano a sollevarne i dolori, così le pietose suore, come le donne gentili che li confortano, tutti coloro che ne scemano le sofferenze e ne restaurano le forze.

Voi, o valorosi, avete ridato all'Italia la coscienza dei suoi alti destini, avete suggellato l'unità nazionale. Per merito vostro noi degnamente partecipiamo al grande conflitto, che combatte tutto il mondo civile per impedire che la barbarie, anche sapiente e coltissima, invada prepotentemente e domini l'Europa.

Mandiamo in questo istante un saluto al Re d'Italia, il quale vive in mezzo ai soldati come si vive in una propria famiglia; mandiamo un saluto al generale in capo, che comanda le schiere dei nostri combattenti e li guida alla vittoria, a tutti i duci a tutti i soldati nostri, a tutti i nostri marinai, alle loro famiglie, ai loro genitori, alle loro sorelle, alle loro spose, alle loro fidanzate, un saluto alle donne dei combattenti alle quali è affidata tanta parte del lavoro nelle officine, che preparano gli istrumenti per la vittoria, e tanta parte del lavoro nell'agricoltura.

E quando i nostri soldati torneranno ai campi a compiere quella rivoluzione della quale parlava il generale Chiarla, nel suo eloquente discorso, quella rivoluzione che vorrà dire resurrezione di ogni specie di attività e di prosperità italiana, quando i nostri soldati torneranno ai solchi dei loro campi avranno l'onore di sentir dire dai giovani che li scorgeranno: Colui è uno dei valorosi che hanno combattuto nelle aspre vette del Trentino, che hanno combattuto sull'Isonzo, che hanno combattuto a Gorizia, che sono andati oltre, oltre Gorizia, perchè oltre, oltre Gorizia, voi e noi dobbiamo ancora andare.

A questo punto uno scroscio di applausi coronò il discorso di S. E. Boselli, che subito riprese la parola indicando col gesto della mano il portone del Palazzo Reale e dicendo:

Da quella porta, nel 1848, è sceso il Re Carlo Alberto coi suoi due figli, a cavallo, muovendo alla prima guerra dell'indipendenza italiana. È bello oggi coronare qui di pianto glorioso e di memoria insigne i caduti e di festeggiare voi sopravvissuti alle vostre prove meravigliose. È bello compiere tutto ciò in questo luogo fatidico, dal quale mossero tutte le aspirazioni delle nostre guerre dell'indipendenza, delle guerre d'indipendenza, il cui grido risuonò da quella finestra; quel grido voi farete echeggiare trionfante sopra ogni terra italiana e sull'italiano Adriatico nostro.

Vivissimi applausi coronarono il discorso di S. E. Boselli.

Le truppe presentarono le armi, mentre la musica intonava la marcia Reale.

Le truppe sfilarono quindi davanti al presidente del Consiglio, ai generali ed alle altre autorità, mentre il pubblico continuava ad applaudire.

⁂ Dopo la memorabile cerimonia S. E. Boselli, recatosi al Policlinico vi ricevette una rappresentanza dell'Associazione dei segretari delle valli del Belbo, Tinella, Bormida e Tanaro.

S. E. ascoltò benevolmente i voti della classe della quale riconobbe la opera preziosa non solo nell'adempimento delle accresciute molteplici mansioni ma anche nel patriottismo di cui i segretari danno prova ammirabile, quotidiana animando le popolazioni rurali, tenendone alto lo spirito e la fede nei destini della patria.

Promise che avrebbe esaminato col maggiore interessamento le giuste aspirazioni esposte e sulle quali avrebbe pure richiamata l'attenzione del Ministero dell'interno e del tesoro, dicendosi lieto se il progetto di legge Vinai sui miglioramenti giuridici ed economici della classe, potrà, con le eventuali integrazioni, essere sottoposto quanto prima alla discussione della Camera.

GIOVANNI BATTISTA BALLESIO

Con l'anima affranta, annunziamo la sventura che ci ha colpiti! Stamane, circa le ore 8 1/2, improvvisamente, colto da sincope, si è spenta la preziosa, venerata esistenza del nostro amato Direttore. Straziati dal dolore, deponendo un fiore sulla lagrimata salma, diremo, posdomani, della nobile vita di lui, tutta intesa al bene, alla virtù, alla patria.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì mattina alle 8, partendo dall'abitazione del defunto, via Montebello, num. 43.

CRONACA ITALIANA

L'onomastico di S. M. la Regina Elena venne ieri festeggiato in tutta Italia colle manifestazioni più spontanee e sentite.

Da Roma, interprete della cittadinanza il sindaco inviò il seguente telegramma:

Contessa Trinità - Dama d'onore
di S. M. la Regina Elena - S. Anna di Valdieri.

« Nel giorno del Vostro nome accogliete Maestà l'omaggio affettuoso e devoto di Roma, che in Voi saluta il simbolo più puro e soave delle madri e delle spose d'Italia, che oggi danno alla patria tanta parte della loro anima e del loro cuore.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

Dispose pure che dai giardini municipali si raccogliessero tutti i fiori e se ne adornassero gli ospedali in cui giacciono i valorosi feriti.

Moltissimi altri telegrammi di auguri vennero spediti all'Augusta Sovrana da autorità, enti morali, società patriottiche e particolari.

Iersera, in piazza Colonna la musica municipale incominciò il suo concerto con il suono dell'inno reale che fu vivamente applaudito.

La Mostra garibaldina. — Il Comitato della grande Mostra di cimelii dell'epopea garibaldina che si terrà in Roma a beneficio della Croce Rossa lavora con indefessa attività per preparare con ogni cura e con grande e pregevole ricchezza di materiale la in-

teressante Mostra, che costituirà certo un bell'avvenimento nazionale.

Le adesioni pervenute al Comitato sono digià numerose e molto cospicue. Tra le molte si contano quella di S. E. il ministro Carcano, che « plaudendo alla patriottica iniziativa si sente fiero di far parte del Comitato d'onore » quella del ministro della pubblica istruzione Ruffini e quella del sindaco di Roma. Hanno accettato inoltre di far parte del Comitato d'onore i direttori dei maggiori quotidiani di Roma, il senatore Scaramella-Manetti, il conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa.

La Giunta comunale di Roma, su proposta del cav. prof. Leonardi, ha approvato di partecipare anch'essa alla Mostra, mettendo a disposizione i preziosi cimelî del gran Duce, custoditi gelosamente nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio e quelli che si conservano nella sala delle bandiere. Ed altre pregevoli offerte sono pervenute da parte di enti e di privati, con invio di collezioni o cimelî.

Il Comitato fa appello a tutti coloro che possono mandare ricordi dell'epopea garibaldina di inviare la loro adesione al Comitato stesso, in Roma, al corso Umberto, n. 316.

Croce Rossa italiana. — Il cinquantaduesimo anniversario della nostra Croce Rossa, che è il 22 agosto, dev'essere celebrato da tutti i buoni cittadini con qualche atto utile e patriottico. E per questo si ricorda di affrancare la corrispondenza con gli speciali artistici francobolli emessi dallo Stato a beneficio della Croce Rossa.

È un piccolo atto personale, che nel suo complesso può invece rappresentare una larga risorsa economica per l'istituzione umanitaria, alla quale sono affidati i nostri gloriosi feriti.

Conferimento di medaglie. — La Sottocommissione del Comitato tecnico dell'agricoltura incaricata di dar parere sul conferimento di medaglie e diplomi al merito agrario, propone il conferimento di sei medaglie d'oro, sei d'argento, tre di bronzo e di due menzioni onorevoli ai benemeriti dell'agricoltura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 18. — Un dispaccio da Bukarest ai giornali tedeschi dice:

Lo *Steagul* reca che mercoledì vi è stata una conferenza al Ministero della guerra. Vi hanno partecipato il presidente del Consiglio, il segretario generale del Ministero della guerra, il comandante del terzo corpo d'armata e l'addetto militare russo, colonnello Tatainoff.

LONDRA, 18. — Il *Daily Mail* ha da Durban:

Il generale Botha ha dichiarato che la bandiera tedesca deve scomparire dall'Africa orientale, come è scomparsa nel resto del continente africano.

PIETROGRADO, 18. — Il generale Kouropatkin comandante in capo degli eserciti sul fronte nord è stato nominato governatore del Turkestan.

LONDRA, 18. — Lloyd Georg, in un discorso pronunciato in occasione della festa nazionale gallese ad Aberystwith, ha detto: L'onore britannico non è morto; la potenza britannica non è infranta; i destini britannici non sono compiuti; gli ideali britannici non sono stati scossi dai nemici della Gran Bretagna.

La Gran Bretagna è più che mai viva: essa è più potente, più grande che non sia mai stata; le sue colonie autonome di oltremare sono più estese, la sua influenza è più profonda, la sua risolutezza più energica che mai.

La guerra - lo so - significa sofferenze, significa lutti; le tenebre sono discese su numerose famiglie ma i nostri combattenti rimangono pieni di slancio.

Un loro telegramma ci dirige i loro saluti ed i migliori voti per il successo di questa festa ed aggiunge: « L'anno prossimo noi vi assisteremo ».

Ebbene sì, esclama Lloyd George tra gli applausi, grazie a Dio essi vi assisteranno con noi.

Lloyd George continua: La tempesta imperversa con tanto furore quanto mai: tuttavia la luce d'un raggio di sole brilla sulle onde e l'arcobaleno s'innalza dal seno dei flutti in tumulto. La lotta è più terribile che mai, ma le legioni dell'oppressore sono ricacciate a passo a passo e lo stendardo del diritto va avanzando incessantemente. I nostri combattenti si levano a migliaia e migliaia dietro coloro che cadono.

LONDRA, 18. — Sta per essere pubblicato un proclama reale che proibirà l'esportazione nella Svezia di tutti gli articoli, dei quali finora non era stata vietata l'esportazione. Nello stesso tempo il Board of Trade darà licenze generali che consentiranno l'esportazione di quegli articoli per i quali sarà presentata all'ufficio doganale una garanzia in forma regolare emanante dalla Handels Commission svedese.

PARIGI, 18. — I giornali annunziano che il generale Roussky ha ripreso il comando sulla parte settentrionale del fronte occidentale russo, e vedono in questo fatto, del quale rilevano l'importanza, un sicuro indizio della ripresa dell'attività da parte dei russi sui fronti della Curlandia e della Lituania.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna:

Il presidente del Consiglio ungherese Tisza è stato ricevuto dall'Imperatore ed ha poi partecipato ad un Consiglio dei ministri comuni tenuto sotto la presidenza di Burian.

ZURIGO, 18. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Zara che Giuro Zonovic, serbo, che era podestà di Budua allorchè vi entrarono i montenegrini è stato impiccato il 29 luglio per alto tradimento.

A Steiglitz è stato arrestato lo scrittore socialista Francesco Mehring, dopo una perquisizione.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* rilevando che un giornale di Colonia ha fatto il nome del principe Leopoldo di Baviera, come designato Re di Polonia, scrivono che la casa di Baviera è senza tradizioni polacche, mentre invece ne hanno le case di Wettin e Hohenzollern, specialmente la prima. Il giornale dice poi che è una questione di opportunità politica e militare stabilire quello che la Polonia dovrà dare alla Germania per costituire un baluardo verso l'oriente.

BERNA, 18. — Il giornale di Losanna *La Revue* pubblica che in una valigia depositata nel mese di marzo alla stazione di Losanna e rimastavi in sofferenza fu scoperto un doppio fondo contenente 36 bombe in forma di cartucce molto allungate cariche di un esplosivo di grandissima potenza.

Secondo le constatazioni fatte il padrone della valigia doveva essere un austro-ungarico e le bombe dovevano essere destinate alla distruzione delle officine elettriche del nord dell'Italia, compresa la officina italiana del Sempione. Ogni bomba era involtata nella pianta di un'officina.

ZURIGO, 18. — In Germania ha fatto gran chiasso l'arresto di Berndt, direttore dell'ufficio di guerra per gli approvvigionamenti delle granaglie. La polizia di Berlino aveva notato l'accumularsi delle granaglie in quantità enormi presso incettatori di Berlino. Esse provenivano dalla Prussia orientale ed erano dichiarate nelle spedizioni come patate, parti di macchine, ecc., ed erano vendute con un utile del trecento per cento. È stato scoperto che erano fornite da Berndt.

Sono stati arrestati parecchi capi stazione complici nelle dichiarazioni false.

Oltre cento persone sono coinvolte in questo affare.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da New York:

Viaggiatori provenienti da Boston dichiarano di avere scorto il sottomarino commerciale *Deutschland* al largo dei banchi di Terranuova il 12 agosto.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*